

Saluti del Presidente Fedalto

Bilancio di un quinquennio di Presidenza alla guida della prima CCIAA italiana ad essersi accorpata

A distanza di 5 anni dal 21 luglio 2015, data di insediamento del Consiglio camerale della Camera di Venezia Rovigo e prima di concludere il mio mandato come presidente del primo ente camerale italiano ad aver portato a termine il processo di accorpamento, ritengo doveroso comunicare alla comunità delle imprese veneziane e polesane, alle associazioni di categoria ad alle istituzioni locali e nazionali il bilancio delle cose che sono state fatte, i buoni propositi ed i progetti da lasciare a patrimonio della Camera del Futuro quali suggerimenti per i prossimi amministratori.

In questi 5 anni è successo veramente di tutto ed il contesto nel quale la Camera di Commercio si è trovata ad operare è cambiato rapidamente.

Penso agli effetti della crisi economica del 2011, alla crisi del sistema bancario veneto e all'attuale crisi economica e sanitaria mondiale dovuta al Covid-19, ma anche agli eventi eccezionali che hanno interessato il territorio e di conseguenza le nostre imprese. Il tornado nella Riviera del Brenta nel 2015 è la prima difficoltà che l'Ente si è trovato ad affrontare a distanza di pochi giorni dell'insediamento del nuovo Consiglio, stanziando 180 mila euro di contributi a fondo perduto per le imprese danneggiate. Ma anche all'ondata di maltempo del 12 novembre 2019, che ha messo sott'acqua Venezia e tutto il litorale che va dal Tagliamento fino al Po, un giorno che tutti ricorderemo specialmente quegli imprenditori che si sono visti portare via dall'acqua anni di sacrifici e duro lavoro: per loro la Giunta ha stanziato 500 mila euro di risorse e ha supportato il Comune nella gestione delle richieste di rimborso. Penso ai fatti dell'inchiesta Mose e a quelli delle infiltrazioni mafiose scoperte a Eraclea, che ci hanno insegnato come di fronte alla corruzione e al malaffare non bisogna mai abbassare la guardia soprattutto nel rispetto di tutte quelle imprese che operano nella legalità e che come Ente dobbiamo tutelare. I nostri territori sono ricchi di aziende oneste e che innovano ogni giorno, proprio come le giovani startup che ogni anno nel territorio polesano trovano terreno fertile, crescendo a tassi più alti della media regionale.

Anche la Camera di Commercio in questi cinque anni ha dovuto innovarsi e fare dei cambiamenti repentini rivedendo i propri programmi e indirizzando i propri obiettivi su ambiti nuovi e trasversali come il digitale, il turismo, la cultura, l'internazionalizzazione e l'alternanza scuola lavoro. Temi su cui l'Ente ha provato ad essere un interlocutore autorevole e presente per i progetti del territorio, pur in una fase in cui il ruolo del sistema camerale è stato messo in discussione dalla riforma. Una riforma che Venezia e Rovigo hanno anticipato e che ha dato modo alla nuova Camera di rivedere gli assetti organizzativi, razionalizzare le proprie sedi e le partecipazioni in altri enti e società del territorio, sfrondare la logica degli interventi a pioggia per costruire un rapporto di ascolto e dialogo con le associazioni di categoria, le amministrazioni locali e i corpi intermedi e arrivare insieme allo sviluppo e al sostegno di progettualità di ampio respiro e di maggiore impatto.

La vendita della sede di Calle Larga XXII Marzo a Venezia, e il conseguente acquisto di Palazzo Ca' Nova sempre in centro storico, è sicuramente l'operazione di razionalizzazione più importante e ponderata che l'Ente ha realizzato. Per garantire una presenza capillare sul territorio ha poi, da un lato, attivato presidi e sportelli decentrati nei Comuni a più alta densità, puntando, dall'altro, a dare vita in terraferma a una nuova "Casa delle Imprese", che sorgerà in via Torino a Mestre. Un edificio efficiente e sostenibile, a basso impatto ambientale, connesso al mondo dell'università, della ricerca, dell'innovazione e dei servizi, grazie alla vicinanza con il polo di Ca' Foscari e della Stazione Sperimentale del Vetro. Si tratta di uno tra i più importanti investimenti sul territorio.

Vi sono altre operazioni a cui l'Ente ha dovuto dare seguito come nel caso della gestione dell'ASPO, l'Azienda Speciale del Porto di Chioggia, che con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 169/2016 sulla riforma dei Porti, è stata inglobata nell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale, con il subentro nella gestione dell'Autorità portuale di Venezia, con cui si è riusciti a collaborare e a trovare un accordo per il patrimonio immobiliare e per il personale.

Sul versante dei servizi, è doveroso citare il fondamentale tema della digitalizzazione - sia all'interno della vita delle aziende sia nei loro rapporti con la PA. Forte, infatti, è stato l'impegno del personale a mettere in atto e garantire una semplificazione e sburocratizzazione dei nostri processi. Si è cercato in questi cinque anni, anche grazie al reinvestimento delle risorse date dall'aumento del 20% del diritto annuo, di accompagnare le imprese nella nuova era imprenditoriale del 4.0, renderle competitive sui mercati esteri grazie anche all'istituzione del Nuovo Centro Estero del Veneto, in collaborazione con le altre camere regionali.

Sono convinto che gli oltre 33 milioni di euro di risorse investite nei progetti strategici sviluppati in sinergia con il territorio abbiano contribuito a dare la percezione che gli imprenditori non sono stati lasciati soli ad affrontare le difficoltà, ma hanno avuto una spalla sicura su cui poggiare i timidi, ma incoraggianti segnali di ripresa a cui abbiamo assistito.

Finché ci sono le imprese ci sarà anche la Camera di Commercio e lo abbiamo dimostrato proprio noi come Ente accorpato, avendo il coraggio di abbattere muri di separazione territoriali, pregiudizi ed incomprensioni varando una riforma che non è solo la semplice somma di due realtà istituzionali Venezia e Rovigo, ma che ha dato vita a programmi di sviluppo ben precisi e di integrazione di territori complementari. Il piano strategico per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia - Rodigino, che il nuovo Consiglio della Camera porterà avanti nei prossimi mesi, è sicuramente l'esempio lampante di cosa significa aver lavorato in squadra nell'ultimo mandato. Una sfida impegnativa per i miei successori, ma una vittoria per tutti.

Cinque anni fa ci proponevamo come “La Camera delle imprese che crescono” oggi possiamo dire di essere un soggetto attivo promotore e gestore di servizi pubblici a favore della comunità delle imprese con un patrimonio informativo di dati e con la capacità di gestire i processi amministrativi in maniera moderna, efficiente e con minori costi per le imprese, grazie soprattutto alla professionalità e dedizione di tutto il personale, a cui andrà sempre il mio riconoscimento.

Giuseppe Fedalto

Presidente CCIAA di Venezia Rovigo 2015-2020